

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana - Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 075;
Cronaca L. 150; Pubblicità in abbo-
namento pagina di testo L. 050; Cro-
nica L. 1. — Mortuari L. 1.

Pronto arresto autori di risse politiche di qualunque partito

ROMA, 6 (per telex). — L'on. Mus-
solini non si è recato stamane al Mini-
stero degli Esteri. L'on. Finzi — Sot-
tosegretario agli Interni — ebbe una
conferenza con il capogabinetto com-
mentatore Morone, conferì con parecchi
membri del suo gabinetto. L'on. Car-
nazza, Persico, Di Piero, L'on. Acer-
bi, Sottosegretario alla Presidenza, ri-
cevette gli on. Pera, D'Alessio e Di
Stefano.
Poco assicurarsi che il Governo è
più risoluto nel voler ristabilire
l'ordine e la pace interna e nel far ri-
tornare a qualunque costo la legge. Ha
posto per il pronto arresto degli au-
tori di risse politiche a qualunque par-
tito appartengano. Le pure provveduto
che vengano revocati i bandi perché
poliziotti non commettano opere antina-
zionali. Sono state date disposizioni per
che a delle organizzazioni che si con-
gono nelle rive legali.
Stamane è giunto a Roma Michele
Pianich e si è recato al Viminale. Egli
sempre segretario generale del parti-
to fascista, ma essendo stato chiamato
al posto di segretario generale agli in-
terni, le funzioni nel partito sono in-
dignate dall'avv. Sansanelli di Na-
poli.

Sforza è arrivato

ROMA, 5. — Stamane è arrivato a
Roma l'ambasciatore a Parigi conte
Sforza.

Un'ora di colloquio di Sforza con Mussolini

ROMA, 6. — Stamane alle 10 il
presidente del Consiglio on. Mussolini
ricevette il conte Carlo Sforza. Il collo-
quio è durato circa un'ora.

Democrazia per le pubbliche libertà

ROMA, 6. — Il consiglio nazionale
del partito democratico sociale, ha ap-
provato la partecipazione al Governo
tenendo che la necessità della discipli-
na nazionale si imponga al disopra di
tutto come condizione essenziale alla
ricostruzione del paese ed al suo presti-
gio di fronte all'estero onde si inizi in
Italia nel rispetto di tutte le pubbli-
che libertà — prima quella della stam-
pa — un'era di illuminata azione di go-
verno con la solidarietà di tutte le clas-
se cooperative alla grandezza della na-
zione nel pacifico consorzio dei popoli.

Il partito liberale per la pace la libertà e l'ordine

GENOVA, 6. — E' stato così tele-
grafato all'on. Mussolini: La Direzione
centrale del partito liberale italia-
no, oggi radunata, fervidamente au-
tizza che la patria abbia mercè l'opera
concorde di V. E. e dei partiti nazio-
nali finalmente assicurata la sua pace
interna nell'ordine e nella libertà e
conquisti nel mondo il posto cui ha
diritto per la guerra vittoriosa e per le
indomiti virtù della nostra gente.

La convocazione della Camera

ROMA, 6. — La camera dei deputa-
ti è convocata per il giorno 16 novem-
bre alle ore 15 col seguente ordine del
giorno: Comunicazioni del Governo.

La convocazione del Senato

ROMA, 6. — Il Senato del Regno è
convocato per giovedì 16 nov. alle ore
15 in seduta pubblica col seguente or-
dine del giorno: 1) Comunicazioni del
Governo; 2) Sottogoverno degli uffici.

Draconiane disposizioni del nuovo Ministro del Tesoro

ROMA, 6. — Il Ministro del Teso-
ro, on. Tangorra, ha rivolto ai direttori
generali del suo dicastero la seguente
parole: «Nella gravissima crisi fi-
nanziaria che attualmente la nazione
attraversa, è assolutamente indispensa-
bile evitare all'erario qualsiasi nuovo
gravio ed è altresì necessario spiegare
la più scrupolosa cura nella ricerca di
ogni possibile economia. L'esame di
tutte le proposte o richieste che perva-
no al Tesoro dalle alte amministra-
zioni deve pertanto essere eseguito con
criteri più rigidi tenendo ben presen-
te di fronte alle giustificazioni che po-
tessero essere addotte la importanza
preminente che attualmente deve rici-
piere alle esigenze dell'erario. An-

che per quanto si riferisce alle gestioni
di fondi stanziati in bilancio per i ser-
vizi di questo ministero, occorre osser-
vare criteri di stretta e severa parsimo-
nia dai quali non dovrà affatto decan-
darsi neppure quando risulti meno li-
mitata la disponibilità dei fondi iscri-
ti. Ogni esuberanza di stanziamenti che
si verifici per qualsiasi capitolo di bi-
lancio in confronto alle esigenze dei
servizi, valutata colle più rigorose re-
strizioni, deve costituire un beneficio per
l'erario, sia mediante opportune dimi-
nuzioni nelle forme di legge dei fondi
autorizzati sia passando in economia le
somme esuberanti in sede di conto con-
cussivo. Un'indagine accurata dovrà in-
tanto essere fin d'ora compiuta a tale
intento procedendo alla revisione di
tutte le spese gestite da ciascuna di-
visione generale per restringere l'onere
al minimo e per eliminare ogni causa di
dispendio. Di tale indagine dovranno
comunicarsi i risultati non più tardi
di del venti corr. Attendo sull'esatta e
scrupolosa osservanza delle istruzioni
espresse una precisa immediata assicu-
razione.

Gli amerosi sensi tra Mussolini e Nincio

BELGRADO, 5. — Il rappresentante
dell'Italia a Belgrado ha consegnato
oggi al Ministro degli Esteri, Nincio,
il seguente dispaccio del Presidente del
Consiglio italiano, on. Mussolini: «As-
sumendo il governo d'Italia, vi prego
di trasmettere al sig. Nincio il mio sa-
luto e l'assicurazione che i rapporti tra
i nostri due paesi si affermeranno in un
senso di amicizia cordiale».

Appena ricevuto questo messaggio,
Nincio ha telegrafato al rappresentante
del governo serbo croato sloveno la se-
guente risposta: «Ringraziate il signor
Mussolini e persuadetelo che egli trova-
rà in me un collaboratore sincero nel-
l'opera di amicizia dei paesi che sono
legati da numerosi interessi e dal ri-
cordo sacro del sangue versato in comu-
ne nella guerra che ci ha dato la vittoria».

Il min. degli esteri belga a Mussolini

BRUXELLES, 6. — Il Ministro de-
gli Esteri Jaspas ha risposto al tele-
gramma inviato dal Presidente del
Consiglio italiano Mussolini ringra-
ziandolo delle cordiali espressioni di
simpatia che ha voluto inviare al go-
verno belga. Il ministro Jaspas con-
tinua dicendo che legami di calda e an-
tica amicizia uniscono i due paesi e che
le lunghe prove sofferte in comune li
hanno potentemente rinsaldati.

Le visite recenti dei Sovrani del Bel-
gio a Roma e d'Italia a Bruxelles ne
sono state una indimenticabile dimo-
strazione. Come il Governo Italiano,
anche il governo belga è profondamen-
te compreso della necessità di mantenere
fra le nazioni alle quali i sacrifici comu-
ni e così generosamente prodigati
hanno dato la vittoria, una stretta col-
laborazione la quale solo può assicu-
rarne loro i frutti.

Il Duca d'Aosta a Mussolini

ROMA, 5. — Il Duca d'Aosta ha di-
retto ieri al presidente del consiglio
on. Mussolini il seguente telegramma:
«Fante tra i tanti, a V. E. in questa
memoranda ricorrenza il mio italico
pensiero e sentimento».

La lira italiana a Belgrado

BELGRADO, 5. — Ieri alla chiusu-
ra della Borsa la lira italiana è stata
quotata 261; essa ha quindi guadagnato
in quest'ultima settimana dieci punti.
Il franco francese invece ne ha perduti
tre. La lira sterlina è rimasta stazio-
naria.

Promesse solenni...

PIACENZA, 5. — I fascisti hanno
preso la seguente decisione presa di pub-
blica ragione con un manifesto:

Le camicie nere giurano che per un
anno non porteranno indosso né faran-
no sfoggio in loro case di oggetti d'oro,
d'argento o comunque preziosi; 2. con-
sacrano da sé stessi il privilegio di la-
vorare gratuitamente e ardentemente
per la patria; 3. rinunceranno ai mon-
dani divertimenti che non siano espres-
sione di gioie civili per fortune nazio-
nali; 4. daranno ogni loro ornamen-
to superfluo ad un fondo unico per tutte
quelle opere che segnano bontà civiltà,
bellezza, arditismo. Giurano nel san-
gue dei martiri che invocano testimoni
e giudici delle loro azioni.

Le tabelle militari saranno riformate

ROMA, 5. — Il Presidente del Con-
siglio, d'accordo coi Ministri della
Guerra e della Marina, ha fatto sopras-

sedere alla pubblicazione delle nuove
tabelle per gli ufficiali con l'intendi-
mento che esse siano subito riesaminate
allo scopo di apportarvi rapidamente
quelle variazioni reclamate da ragioni
di giustizia e di equità. La pubblica-
zione delle tabelle definitive non tar-
derà però che soltanto di pochi giorni.

La Vittoria commemorata a Londra

LONDRA, 5. — Stamane è stato
commemorato dalla colonia italiana il
quarto anniversario della Vittoria. Il
regio ambasciatore, comm. De Marti-
no, ha ricevuto nella sede dell'amba-
sciata la colonia italiana. L'ambascia-
tore ha pronunciato un discorso rici-
cordando le fulgide glorie italiane che an-
no condotti a Vittorio Veneto e dopo a-
vere espresso sentimenti di gratitudine a
tutti i giovani valorosi che hanno dato
all'Italia una patria più grande e più
forte, ed avere tributato un omaggio a
le nazioni ed alle vedove degli eroi ca-
duti ha distribuito le medaglie com-
memorative della guerra e un diploma
d'onore della Unione Reduci di Lon-
dra alle famiglie dei caduti. L'amba-
sciatore è stato applauditissimo. La ce-
rimonie si è svolta fra grande entusias-
mo e colla partecipazione di numero-
sissime personalità della colonia.

Pure a Bukarest la Colonia italiana
ha commemorato la vittoria ed i mor-
ti in guerra con grandi cerimonie reli-
giose e civili.

Angora invita gli alti commissari a lasciare Costantinopoli

Le dimissioni dei ministri e la critica posizione del Sultano - Il rifiuto dei commissari - Conflitti sanguinosi

Il mal partito del Sultano

COSTANTINOPOLI, 6. — Il gran
Visir ha dichiarato: Il Sultano è viva-
mente preoccupato per la situazione at-
tuale. Egli esprime la sua intenzione
di abdicare, ma essendo accusato, il so-
vrano desidera scolarsi di fronte alla
nazione. Tuttavia negli ambienti nazio-
nalisti si crede che l'abdicazione del Su-
lano sia imminente in seguito all'assun-
zione dell'amministrazione del Vilayet
di Costantinopoli da parte di Refet pa-
scià. I ministri sono considerati come
sciolti. I tribunali amministrano la giu-
stizia in nome di Angora. I comandan-
ti della gendarmerie della polizia e del
presidio sono mantenuti nelle loro ca-
riche. Una lettera firmata dai generali
alleati esprime l'opinione che il nuovo
regime di Costantinopoli sia un affare
puramente interno.

I ministri si dimettono

COSTANTINOPOLI, 6. — Ieri nel
pomeriggio in seguito a un consiglio di
gabinetto si è appreso che i ministri e-
rano dimissionari. Essi erano stati in-
formati dal Governo di Angora che se
fossero rimasti in funzione sarebbero
stati considerati colpevoli di tradimen-
to. In seguito a questa decisione Refet
Pascià, governatore militare della Tra-
cia, ebbe un incontro coi generali allea-
ti e fece loro sapere che si trovava nella
necessità di assumere la carica di go-
vernatore di Costantinopoli di sua pro-
pria iniziativa.

Contemporaneamente espresse loro il
desiderio di mantenere con essi i mede-
simi rapporti che per il passato ave-
va l'ex prefetto della città. Za Bey con-
tinuerebbe ad essere incaricato dell'am-
ministrazione.

Gli alti commissari invitati ad una immediata partenza

COSTANTINOPOLI, 5. — Il rap-
presentante di Angora ha consegnato a
le ore 16 agli alti commissari alleati
una nota verbale la quale dice che es-
sendo l'amministrazione di Costantinopoli
assunta dal governo di Angora, la
occupazione militare internazionale diven-
ta inutile e impossibile.

Noi speriamo, aggiunge la nota, che
gli alleati accoglieranno favorevolmen-
te la nostra domanda di partenza im-
mediata.

Il rifiuto categorico degli alti commissari

LONDRA, 5. — L'agenzia «Reuter»
riceve da Costantinopoli: gli alti com-
missari alleati si sono riuniti stasera
all'ambasciata britannica per discutere
sulla domanda di sgombero da parte de-
le truppe alleate formata dal governo

Ingegnere assassinato in treno il cadavere defenestrato

VERONA, 6 (per telex). — Questa
mattina, alle ore otto, in località Cam-
pagnetta — a quattro chilometri da S.
Michele Extra — venne trovato, nei
pressi del binario ferroviario, il cadav-
ere di un uomo colpito da parecchie
pugnalate.

L'autorità, subito avvertita, dall'es-
ame delle carte e dei documenti trova-
ti, indossò identificò il povero assasi-
nato per l'ingegnere Ettore Signorile,
abitante a Torino, Corso Moncalieri.

Venne telegrafato alla Questura di
Torino che informava aver l'ing. Si-
gnorile passata a Venezia la giornata di
ieri. Assunte informazioni telegra-
fiche presso la Questura di Venezia, ri-
sultò che l'assassinato era partito stan-
otte dalla città lagunare col treno del-
le ventitré, diretto a Milano, e che pas-
sa per Verona alla una e cinquanta do-
po mezzanotte. Si poté così ricostruire
il delitto. L'ingegnere, proprio come
due lustri fa l'ing. Arvedi, venne as-
sassinato in treno, dopo viva collutta-
zione coi suoi aggressori, risultante da
vari indizi del cadavere e delle vesti.
Il cadavere ha due gravi ferite alla te-
sta ed al cuore. Pochi il corpo esami-
ne fu gettato dal finestrino. L'impre-
sione è enorme. La Pubblica Sicurezza
ha disposto il più largo e febbrile ser-
vizio di indagini.

dal gabinetto turco il generale Refet
pascià ha assunto l'amministrazione di
Costantinopoli.

La conferenza rinviata?

PARIGI, 5. — Una nota ufficiosa di-
chiara essere possibile che la data di ap-
ertura della conferenza di Losanna sia
rinviata di alcuni giorni. Nei circoli po-
litici bene informati si ritiene che a
causa dei recenti avvenimenti di Tur-
chia sarebbe conveniente che l'inizio
delle trattative venisse rimandato al 20
novembre.

La politica di Bonar Law L'accordo europeo pena il caos Mesopotamia e Palestina

LEEDS, 5. — Durante un discorso
pronunciato oggi Bonar Law ha dichia-
rato di essersi ispirato nella costitui-
zione del gabinetto al desiderio di sce-
gliere gli uomini più adatti ed ha ne-
gato che il gabinetto sia ostile all'Ir-
landa. Parlando della politica estera il
premier inglese ha detto che questa pre-
senta difficoltà spaventose. Dalla con-
ferenza del prossimo oriente dipendo-
no la pace e la tranquillità nei Balcani.
Bonar Law ha dichiarato di sperare
nel successo e ha detto che è neces-
sario partire dal principio che la chia-
ve di volta della politica inglese deve
essere la cooperazione con l'Italia e con
la Francia. Bonar Law ha aggiunto:
«Dobbiamo renderci conto che è neces-
sario agire di concerto altrimenti vi sa-
rà in Europa il caos. Parlando dei pro-
blemi derivanti dal trattato di Versail-
les il primo ministro ha detto che il
compito non può essere assolto se non
si ha fiducia nell'uomo che tiene in
mano i fili ed ha dichiarato che lasce-
rà la direzione della politica estera a
lord Curzon. Circa lo sgombero della
Mesopotamia e della Palestina Bonar
Law ha promesso di esaminare accorta-
mente la questione. Ha detto infine che
avventure all'estero come la sovrab-
bondanza dei mezzi all'interno ostaco-
lano il cammino del popolo britannico».

Il nuovo assetto della proprietà in Russia

STOCOLMA, 5. — Si ha da Mos-
ca che il Comitato esecutivo centrale
parussico dei Soviet ha cominciato la di-
scussione del nuovo codice civile il cui
scopo essenziale consiste nel difendere la
popolazione povera contro lo sfruttamen-
to dei capitalisti russi o stranieri. Lo stato
detiene tutti i diritti e li accorda
ai privati solamente nei limiti degli in-
teressi dello stato, le concessioni venen-
do fatte esclusivamente per lo svilup-
po delle forze produttive della nazione.
Il codice stabilisce tre categorie di pro-
prietà: quella dello stato, quella delle
cooperative e quella privata.

I cattolici belgi per la protezione dei Luoghi Santi

BRUXELLES, 6. — Il giornale «Der
nieur» dichiara che i circoli par-
lamentari cattolici belgi hanno fatto di
urgenza un passo presso i governi allea-
ti allo scopo di invitarli a difendere gli
interessi della Chiesa nella questione
della sistemazione orientale. Secondo i
detti circoli, si tratterebbe di stabilire
una protezione sui luoghi santi della
Palestina.

In Irlanda Contro la casa di De Valera

DUBLINO, 6. — Sono stati arrestati
vari ribelli tra i quali la signorina Ma-
ria Mac Swiney, sorella dell'ex lord
Mayor di Cork. Le truppe dello Stato
libero hanno attaccato una casa di Du-
blino nella quale credevano si rifugias-
se De Valera. Dopo una battaglia du-
rata un'ora le truppe hanno occupato
la casa, ove però De Valera non è stato
trovato. Un soldato è rimasto ucciso e
vi sono stati molti feriti da entrambe
le parti.

Legionari fiumani espulsi dai carabinieri del Circolo croato

FIUME, 5. — Due giorni or sono un
gruppo di legionari fiumani occupava
il locale del circolo croato chiuso da
quattro anni. I legionari non avendo ot-
temperato all'ordine di sgombero dato
loro da parte delle autorità italiane, ie-
ri sera i reali carabinieri hanno prov-
veduto all'espulsione dei legionari dal
locale. Non si è verificato alcun inci-
dente.

Cerimonia religiosa patriottica al Santuario di Montenero

LIVORNO, 6. — Oggi nel villaggio
di Montenero, alla presenza della au-
torità civili militari ed ecclesiastiche
e di moltissimi cittadini, fascisti, na-
zionalisti ed ex combattenti, è stata so-
perta una lapide nel piazzale del San-
tuario in ricordo del solenne giuramen-
to di resistere fatto dai cittadini il 21
luglio 1918.

E' stata pure inaugurata una targa
riportante il bollettino della Vittoria.
Il vescovo mons. Piccioni ha celebrato
nel piazzale una Messa solenne ed ha
quindi pronunciato un applauditissimo
discorso. Hanno parlato quindi il par-
roco del Santuario ed il regio commis-
sario del comune, grand'uff. Bladier. La
cerimonia si è chiusa tra l'entusiastiche
acclamazioni dei presenti al suono del-
la marcia reale e degli altri inni patrio-
tici.

Il Re a San Rossore

PISA, 5. — Stasera alle 19,30 è giun-
to alla stazione di Portanuova S. M. il
Re. Erano ad attenderlo alla stazione il
Sotto Segretario di Stato dell'Industria
on. Gronchi, il prefetto comm. Mal-
verno, ed altre autorità ed una nume-
rosa folla di cittadini che lo hanno ca-
lorosamente accolto. S. M. il Re ha
proseguito in automobile per San Ros-
sore.

Spaventosa alluvione a Napoli Numerose vittime

NAPOLI, 5. — Durante tutta la gior-
nata di ieri si è scatenato sulla città u-
no spaventoso alluvione che ha prodot-
to allagamenti e sprofondamenti in mol-
ti punti della città ed ha provocato il
crollo di muri e scarpate. I vigili han-
no dovuto prestare la loro opera in va-
rie località. A Santa Maria alla Neve è
crollato un lungo muro di cinta se-
pellendo molti pompieri e borghesi. Le
vittime dopo un faticoso lavoro di dis-
seppellimento sono state trasportate
a mezzo di automobili all'ospedale di
Marina e a quello dei Pellegrini. Otto
pompieri tra cui il tenente Fionì sono
morti in seguito alle fratture riporta-
te. Altri pompieri sono stati traspor-
tati all'ospedale in gravi condizioni.

Tra le vittime vi sono una donna ed
un bambino. Le autorità sono accorse
sul luogo del disastro ed hanno assi-
stito all'opera di disseppellimento del-
le vittime.

Le condoglianze del governo

ROMA, 5. — Appena avuta notizia
del grave infortunio verificatosi a Na-
poli, il presidente del Consiglio dei Mi-
nistri ha telegrafato al prefetto incarican-
dolo di esprimere il suo cordoglio
e il suo interesse per le famiglie
colpite dall' dolorosa sventura. Il pre-
fetto ha subito risposto all'on. Musso-
lini col seguente telegramma:

«Al comandante dei pompieri al qua-
le ho portato personalmente la parola
di cordoglio di V. E., si è mostrato as-
sai sensibile e mi è incaricato di espri-
mere la viva riconoscenza dell'intero
corpo al quale comunicherò oggi stes-
so, con speciale ordine del giorno il pie-
toso interessamento di V. E.».

Il Re per i danneggiati

ROMA, 6. — Il Re ha messo a dispo-
sizione del Presidente del Cons., onore-
vole Mussolini, la somma di lire venti-
mila per i danneggiati dell'uragano di
Napoli.

Una battaglia tra fascisti e nazionalisti Sei morti

TARANTO, 6 (per telex). — Un
conflitto di eccezionale gravità si deve
lamentare a Ginos, grosso comune del
Tarentino. Si erano già dimessi, dietro
disposizione del Fascio, il sindaco e la
Giunta e si attendevano le dimissioni
dei Consiglieri che frattanto erano pas-
sati al partito fascista. Nel posto era
stato inviato un Commissario e pure
che la tranquillità fosse restituita nel-
la cittadina. Ieri alle quindici, i fa-
scisti organizzarono un grande corteo
Dalla chiesa, presso il Municipio, ven-
ne gettata contro il corteo una bomba
il cui fragore cagionò grande panico.
I fascisti allora sfondarono il Muni-
cipio. Nell'azione uno rimaneva ucciso
ed un altro ferito. I fascisti attribuen-
do le vittime agli avversari nazionalis-
ti impugnarono una vera battaglia con
essi. La forza pubblica, trovandosi in
mezzo ai due fuochi, non fece uso del-
le armi. A battaglia finita giacevano
sul terreno un fascista tre nazionalisti
e due donne.

Interessi e Cronache del Friuli

Prata di Pordenone inaugura il monumento ai suoi Eroi

Tutte le case sono imbandierate. Tutte le vie sono un palpitio solo di tricolori. Archi trionfali, pennoni, festoni verdi da per tutto.

Verso le 10 il corteo giunse in piazza del Municipio e le associazioni con bandiere, le rappresentanze si raccolgono con la gran massa del popolo intorno al Monumento, opera insigne dello scultore prof. cav. Gigi de Paoli. Rappresenta su un basamento di marmo, un fantaccino in bronzo, in posizione di riposo. Linee semplici e marcate. Sul piedestallo sono incisi i nomi dei Caduti e una nobile dedica.

Il Parroco Don Concina celebra la Messa, sull'altare eretto di fronte al Monumento. Tutto intorno, nel silenzio austero della commovente cerimonia fremono i vessilli e si piglia la folla reverente. Notiamo i mutilati di guerra Pietro Britos e Giovanni Cecotto, il Sindaco sig. Pietro Brisotto, sig. Luigi Puiatti pres. del Comitato organizzatore, il mag. cav. Chiaradia, il ten. Gianfrancesco Casetta, sig. Gino Brisotto, Sindaco di Prata, il dott. De Monte, cav. uff. Omero Pollon, cav. Coletti, cav. Magrini, cav. Luigi de Paoli, cav. Centazzo, cav. Domenico Marzin, prof. Francesco Dal Zotto e numerosi altri di cui ci sfugge il nome.

Presenziano anche le scolaresche che cantano inni patriottici accompagnati dal suono della banda di Pordenone, le rappresentanze e bandiere del Comune di Prata, Mutilati di Pordenone, Brugnara, Scile, Scuole elementari di Prata. Viene cantato e suonato l'inno del Piave, mentre il popolo ingioiellato prega.

Il Parroco esalta la vittoria, il sacrificio dei morti gloriosi, rivolge nobili parole di conforto ai rimasti.

Terminata la Messa, da un palco eretto allato al monumento, il presidente del Comitato, sig. Luigi Puiatti, ringrazia l'esimio scultore, gli intervenuti e fa la consegna della pregevole opera al Sindaco sig. Pietro Brisotto che rivolge brevi e commosse parole di affetto agli eroi figli del suo Comune e alle loro famiglie.

Il ten. sig. Casetta che ha elevato parole d'amor patrio, auspica la pace, alla fratellanza all'amore ed è applauditissimo.

Vengono quindi dispensate le croci al merito di guerra e i diplomi di beneficenza alle Madri dei Caduti. Terminata la consegna prende la parola l'oratore ufficiale prof. Francesco Dal Zotto che sciolge un inno al sacrificio dei morti alle virtù eroiche dei combattenti, alla Patria e termina al grido di Viva l'Italia, Viva i nostri Eroi!

A mezzogiorno nei locali del Municipio viene servito un signorile banchetto e nel pomeriggio ha luogo la pesca di beneficenza e concerti.

Il monumento è coperto di fiori.

Ancora violenze!

Il 5 novembre a Tricesimo una squadra di fascisti, penetrata in municipio, e trovatisi l'assessore Luigi Garzoni, che stava firmando dei certificati, compiono sotto minacce, anche su di lui, il solito ludibrio, obbligandolo a bere l'olio.

A Trivignano il 2 corr. quattro fascisti si portavano dal sagrestano, lo obbligarono, con minacce, a consegnare loro il vessillo bianco della lega mezzadri, e portatisi in piazza, ne strapparono il drappo bianco, vi appesero un drappo tricolore, e così riconsegnarono la bandiera, ingiungendo al sagrestano di portarlo ogni qualvolta fosse a loro piaciuto, pena ecc. e con divieto di portare il vessillo in chiesa, essendo stato benedetto da loro.

Questo seguito di atti biasimevoli di intolleranza politica non sono condannati solo dall'opinione pubblica, ma dal governo e dalla direzione dello stesso partito fascista ed è ora che tali atti abbiano a finire! I colpiti usino del loro diritto di denunciare, dal momento che il Governo dell'on. Mussolini vuole il ritorno all'ordine e il Ministro della Giustizia invita la magistratura alla applicazione della legge.

Meglio ancora del resto se gli stessi gregari fascisti sapranno, nell'interesse generale e nell'interesse stesso dell'idea che propugnano, desister da certi metodi.

Di qua e di là del Torre

Nella mestizia del tempo, fattosi ancor più triste per un'insistente eader di pioggia minuta e greve sabato ad iniziativa dell'autorità comunale a Lauzacco si rinnovarono solenni onoranze ai caduti gloriosamente nella grande guerra. Nella Chiesa parata a tutto ergevasi, con elegante semplicità un tumulo, circondato all'intorno da tro-

fei d'armi, da ardenti ceri e dagli ultimi fiori autunnali; nei posti riservati stavano le autorità civili, gli impiegati comunali, il clero di tutte le frazioni, signori e signore in gramaglie ecc. Dietro questa nobilissima accolta si pigliavano scolari ed insegnanti e molte altre centinaia di persone occupando navata, sagrestia e sagrato. Un picchetto di soldati ed i carabinieri locali prestavano servizio d'onore. La Messa celebrata dal Parroco di Risano don Lucio fu accompagnata dai cantori di Lu mignacco e Risano che eseguirono felicemente musica perosiana. Prima delle esequie il celebrante disse brevi ma toccanti parole.

Dopo l'ufficio funebre che riuscì un trionfo di religiosa riconoscenza verso i caduti, autorità, scolaresca e popolo si recarono in corteo dinanzi alla lapide che ricorda tutti gli eroi del nostro vasto comune inghirlandata e illuminata da parecchie lampadine elettriche. Suonato l'inno del Piave dalla distinta Banda di Percotto che anche in questa circostanza si fece onore, parlarono, riscuotendo applausi, il conte Lovaria il Cappellano di Risano ed un giovane di cui non ci fu dato conoscere le generalità. Sommarie ci dispiace di non poter, nella necessaria ristrettezza di una corrispondenza, dar un sunto dei tenuti discorsi. Durante l'imponente e commovente commemorazione sfilavano davanti al nostro pensiero le immagini care di quei baldi giovani di quegli uomini maturi, mariti e padri di famiglia che quando lo squillo di tromba di guerra echeggiò volarono sui campi di battaglia e per un dovere santo e sublime caddero in campo aperto all'assalto nelle fonde trincee, fra il crepitio degli shrapnells, rotolando, dilaniati nelle carni colpite, giù di balza in balza tra i ghiacciai e le dolomiti, nei dirupi del Trentino, del Carso, nei piani dell'Isonzo, del Piave, facendo della loro vita, olocausto meritorio a Dio ed alla patria.

O cari morti per la patria nostra, che giovinezza, speranze, affetti sacri, la vita stessa immolaste per lei, vada a voi sempre il fiore della nostra memoria col fiore della nostra preghiera! Li aspettano essi, nelle misteriose regioni in cui adesso, rivivono, questi fiori sbocciati per essi dal nostro cuore, dal nostro pensiero. E noi diamoli con profusione con tutto lo slancio dell'anima nostra.

Requie eterna a tutti i morti: pace a tutti coloro che dovettero uccidere in guerra e furono uccisi.

O mite Rabbi di Nazaret, tu che venisti sulla terra annunziando come il principe della pace. Tu che, imposti a Pietro di riporre la spada nel fodero, fa che sulla terra, su questa aiola che ci fa tanto feroci, sventoli finalmente il bianco vessillo della pace e per sempre, e in ogni cuore si ascolti quel che dicono dalle tombe i morti tutti del le battaglie:

Freddo è qua giù: siamo soli. Oh amatevi al sole, risplenda — su la vita che passa l'eternità d'amore! (Carducci).

A tutti coloro che piangono i loro cari immolati sull'altare della patria e piace ricordare il giovane e valoroso soldato Enzo Valentini da Perugia il quale prima di partire per il campo così scriveva alla sua mamma:

Cerca se puoi di non piangermi molto. Pensa che se anche non torno, non per questo muoio. Lui, la parte inferiore di me, il corpo, soffre, si esaurisce, muore. Io no! Io, l'anima, non posso morire perché sono da Dio, e in Dio devo tornare. Sono stato creato per la gioia, e attraverso la gioia, che è in fondo ad ogni dolore, alla gioia eterna debbo tornare. Se alcun tempo fui prigioniero del corpo, non perciò io sono meno eterno; la mia morte corporale, una liberazione, è il principio della vera vita, è il ritorno all'infinito. Perciò non mi piangere. E se il tuo cuore profondo di Madre piangerà, versale pure le tue lagrime, saranno sante, perché son sante sempre, le lacrime di una madre. Che Iddio le conti: saranno stelle per la tua corona. Sii forte, mamma, dall'al di là ti dice addio il figliol tuo che è partito, non è perduto.

A Percotto ogni qual volta pioveva un po' la straducola, volgarmente chiamata «Borgo Viola» convertivasi in torrente, che non di rado irrompeva nella vicina piazza della Chiesa rendendo difficile il transito ai fedeli che si recavano a compiere i loro doveri religiosi. Ne sia ringraziata l'autorità comunale che volle toglier di mezzo quello scoglio, facendo costruire da provetti muratori un canale sotterraneo in cemento, che porterà l'acqua nei fossi campagnuoli. Pare che la suddetta autorità abbia la buona intenzione di riformare fra breve anche il lurido rigagnolo che attraversa il corso principale. L'igiene e l'estetica ne avvantaggerebbero di molto.

Le continue piogge grandemente danneggiano il granturco non ancora raccolto il cinquantino ed il guaine,

ritardano la semina del frumento, che insistendo Giove Pluvio a far cattivo ancora per una quindicina di giorni, si dovrebbe rimandare al mese di marzo i nostri agricoltori, sono molto impensieriti.

Si racconta: L'agenzia delle imposte ha invitato qualche rev. parroco a recarsi nei suoi uffici, non per altro che per esternargli il pio e santo desiderio di portare la tassa di ricchezza mobile a quattromila lire, mentre la rendita del beneficio sarà di tremila, o giù di lì. Meno male che con la lira in ribasso e la crusca in rialzo ci sia ancora qualche motivo di allegria nel bel paese dove si suona.

Il quattro novembre nella gran fretta di recarsi a Lauzacco onde assistere alla festa della Vittoria, dimenticai di esporre il tricolore. Nel pomeriggio mi imbattei in due buoni giovani forestieri che bellamente mi invitarono a fare ciò che ancora non avevo fatto. Ringraziando aderì prontamente all'invito e la purga non ebbe luogo. Meglio di così non la potevo andare.

CIVIDALE

Fiori d'arancio. — Il 3 novembre con rito civile, il 5 con rito religioso il dottor Cesare Malossi medico-chirurgo al civico ospedale di Bologna impalmò la distinta signorina Carmelita Rosso in L.v. nostra concittadina.

La chiesa parrocchiale, svoltasi nella chiesa parrocchiale di S. Pietro del Volto in presenza dei parenti degli sposi e numerosi fedeli, venne allietata da buona musica d'organo e violino.

Agli sposi vennero offerti numerosi e ricchi doni.

Alla felice coppia i nostri migliori auguri. Alle distinte famiglie Rosso e Malossi le nostre vive e sentite congratulazioni per il dolce nodo di parentela che ormai le stringe.

La celebrazione della Vittoria

La data in cui si compiva il feto della Patria nostra; la data che segna la fine delle gloriose gesta dell'esercito italiano; la fatidica data che fece eromere dal petto di tutti gli italiani un possente grido di gioia, non poteva essere meglio ricordata nella nostra città.

La locale sezione dell'Assoc. Nazionale dei Reduci di Guerra organizzò le solenni onoranze in modo veramente degno delle tradizioni religiose e patriottiche della nostra Cividale. Solo l'atmosfera satura di umidità non volle favorire la bella cerimonia; una pioggerella fine che durò tutta la giornata inaspinando abbondantemente le vesti e infangando le strade penetrava nelle ossa e metteva nello spirito una profonda mestizia.

Tuttavia la cittadinanza tutta rispose con fervore all'appello che l'Associazione Nazion. Reduci di Guerra aveva emanata. Anche la Giunta Municipale fece affiggere un nobilissimo manifesto in cui invitava i cittadini al raccoglimento per onorare solennemente gli eroi caduti; invitava tutti alla pace e al lavoro fecondo. Altro manifesto veniva pubblicato dall'Ass. Combattenti.

Durante la mattinata quasi tutti i negozi rimasero chiusi, mentre da tutte le case sventolava il bel tricolore.

La più solenne cerimonia avvenne in Duomo. Nel centro della Basilica venne eretto un catafalco mortuario, fiancheggiato da due cannoni di artig. da campagna, ornato di nastri neri, circondato da piante verdi, coperto di fiori. Attorno ad esso presero posto le autorità civili e militari tra cui notammo: Sindaco di Cividale colla Giunta al completo e numerosi consiglieri; comm. Brosadola, Sottoprefetto, cav. Zattera, Pretore avv. Alessio, Delegato di P. S. avv. Bichi, colonnello cav. Paciani; Maggiore cav. Brisotto, molti ex ufficiali in divisa, molti ufficiali del nostro battaglione alpini e d'artig. e altre personalità. Lungo le navate laterali gran massa di popolo assisteva alla S. Messa celebrata da mons. cav. grand'uff. Liva, e accompagnata da scelta musica. Si formò quindi il corteo, preceduto da reparti di truppa con fanfara, e seguito dalle associazioni cittadine tra cui notammo: ass. Reduci di guerra; giunta Municipale, ass. combattenti, fascio, rappres. del circolo gio. Cattolico e dell'Unione studentesca catt. Scuola professionale col prof. De Vecchi e Verderi, Unione Agenti e commessi di negozio, volontari fumari, R. Scuole Tecniche col direttore prof. Argenteo, Scuole Elementari dirette dal cav. Rieppi, Orfani di Guerra, rappres. delle R. Scuole Normali di S. Pietro, e tante altre.

Gran folla di popolo faceva ala al passaggio del lungo corteo che si recò al cimitero sotto una pioggia continua.

Dopo la benedizione religiosa venne deposta una corona di fiori ai piedi del monumento ai caduti per la patria. Quindi seguì un minuto di profondo silenzio. Tutti comprendevano la solennità di quel momento, tutti si riportarono

sol pensiero alla grandezza dell'atto che in quel momento si compieva a Roma immortale dove i rappresentanti della nazione si inginocchiavano davanti alla tomba del Milite Ignoto.

Parve allora che tutte le sepolture all'intorno e tutti i militi ignoti che riposano nel nostro cimitero ringraziassero dell'atto, ma raccomandassero nel lo stesso tempo di non dimenticare il sacrificio che essi hanno fatto all'Italia, di non dimenticare che per onorarli di giustamente e perché l'olocausto della loro esistenza non sia stato fatto invano occorre che tutti gli italiani siano degni del loro eroismo; occorre che sangue fraterno non sia più sparso per le vie d'Italia; occorre che gli odi di parte, così funesti all'Italia, non corrompiano più il bel sole della nostra Patria; occorre che splenda ovunque l'acore e la pace, perché solo colla pace e colla fratellanza un popolo può elevarsi moralmente finanziariamente, può redimersi dal giogo straniero, può affermare con fierezza la sua forza, la sua operosità, la sua indipendenza.

Tutti i presenti compresero questa volontà, questo comando che usciva da quelle sepolture. Tutti inchinarono le fronti riverenti dinanzi a quegli eroi, tutti si dichiararono pentiti di ciò che avevano fatto finora, tutti proposero a se stessi di osservare i sacri comandamenti che uscivano da quelle tombe.

Gloria ai nostri morti! Possa il loro ricordo essere la fiamma vivificante delle energie future, possa migliorare l'atmosfera, di odio e di violenza che tutt'ora ci avvolge!

Due commoventi cerimonie al Collegio naz.

«Paolo Diacono»

L'austerità dell'aula magna del nostro Convitto Nazionale era molto adatta per le cerimonie austere che si svolsero nel pomeriggio.

Anche qui la cittadinanza si strinse attorno al suo amato sindaco cav. Brosadola per rendere omaggio ai Caduti che già furono alunni del Convitto, i cui nomi si eternarono in una lapide semplice ed austera eretta in una parete della vasta sala.

Tutte le autorità presero parte alla commemorazione tra cui notammo la presidenza del convitto composta dai sig. prof. Borgioli, prof. Della Torre, cav. Pagnutti, nob. Della Rovere, sig. Rosso Marcello. Appena scoperta la lapide l'illmo rettore prof. Mario Borgioli tenne un discorso intonato alla gravità della cerimonia. Cominciò a ricordare i tempi in cui i giovani che ora si ricordano passavano per le nostre vie portando la onda gaia della loro giovinezza e della loro esuberanza di vita, entravano nelle aule scolastiche portando i frutti della loro intelligenza, deliziavano le loro famiglie con l'amore e l'operosità.

Quei giovani baldanzosi, figli della nostra Cividale dormono ora il loro eterno sonno! Partirono con l'anima piena di fede nei destini della Patria e con servarono sempre questo sublime spirito di sacrificio anche quando le fatiche di guerra dovevano esaurire le volontà più forti; e questa fede e questo sacrificio trasparivano dalle lettere che essi inviavano alla loro famiglia. Il conforzamento si ferma a ricordare alcuni episodi di guerra così teneri, così commoventi che toccano i cuori e fanno spuntare una lacrima. I cividalesi che hanno visto e provato cosa vuol dire guerra sono meglio degli altri in grado di comprendere l'eroismo dei loro figli.

Seguì la benedizione del gagliardetto e della bandiera del collegio impartita da mons. Liva.

Dopo il commovente discorso del professor Borgioli ebbe luogo la consegna del gagliardetto che le dame cividalesi per iniziativa del sindaco cav. Brosadola offrivano al nostro battaglione alpini.

La gentile contessina Bianca di Paciani, con una nobilissima ed elevata orazione, che commosse intimamente l'animo di tutti, offrì quel simbolo dell'amore dei cividalesi, per i baldi Alpini, i quali per bocca del magg. Brisotto, promisero di conservarlo, e difenderlo come pegno sacro.

Quindi l'imponente adunata si sciolse tra uno sflogorio di tricolori e di fiori, mentre la musica intonava l'inno degli alpini e il popolo acclamava festante alle speranze della nuova Italia!

LATISANA

La commemorazione della Vittoria. — Malgrado il tempo piovoso è riuscito oltremodo imponente il corteo per la commemorazione della vittoria.

La partenza ha luogo dal cortile dell'ex convento delle monache e l'ordine vien dato dagli squilli della banda di Ronchis. Il corteo attraversa la piazza XX Settembre e va fino al Municipio, ove s'uniscono tutte le Autorità e le rappresentanze con molte bandiere; da Piazza del Duomo per via diritta chiesa fino al cimitero la sfilata prosegue ordinata e silenziosa.

Apri il corteo il locale corpo dei pom-

pieri seguono i soldati del 2. fant. del Presidio, la banda, la squadra fascista guidata dal ten. Carli, la rappresentanza delle Scuole Elementari, della scuola professionale di disegno, della Congregazione di Carità, casa di Ricovero, della Società di mutuo soccorso fra operai, dell'Assoc. Commerciali e Escenti, degli ex combattenti di Ronchis, delle madri e vedove dei caduti, delle Donne Cattoliche, dell'Ospedale Civile del circolo «Tilaventus». Il sindaco è con la giunta al completo, ci sono pure i RR. CC. e la R. Guardia Finanza.

L'Associazione sportiva Latianese a fatto ottimo servizio d'ordine.

Al Cimitero dopo la funzione religiosa, viene deposta una corona di fiori offerta dal Municipio, quindi mons. Abate Francesco Masini rivolge brevi parole di circostanza. Il corteo si porta quindi sul piazzale delle scuole e si dispone attorno al monumento dei caduti, ove viene deposta una seconda corona del Municipio. Corone e fiori vengono pure le varie associazioni e le scolaresche. La banda intona la Marcia reale.

Parla applaudito il sindaco. L'oratore ufficiale, avv. Camillo Gaspari, accolto dalla simpatia generale, fu pure applauditissimo.

Dal viale della Stazione per via Vittorio Veneto il corteo s'incammina verso il Cippo per rendere omaggio ai caduti del '866. Una corona di fiori è deposta sulla colonna, le autorità salutano militarmente e la banda ripete per due volte la marcia reale.

Con questo terzo atto di omaggio la severa e solenne manifestazione patriottica si chiude.

CAMPEGLIO

La giornata del 4. — Sabato, malgrado la pioggia che cadeva fitta la nostra chiesa parrocchiale parata a tutto decoro e sobrietà in armonia con l'abbondante luce piovente dai bei lampadari elettrici, alle ore 8,30 era gremita di popolo devoto, venuto anche dalle più lontane borgate per la santa Messa solenne in suffragio di numerosi eroi caduti in guerra e che in quella giornata di festa nazionale vennero commemorati in uno alla vittoria.

Al termine della S. Funzione, il rev. Parroco con patetiche parole ricordò i gloriosi morti, il loro sacrificio, ed il nostro dovere di amarli sempre di essere sempre loro cristianamente grati, che non basta il bel monumento eretto alla loro memoria.

Possia rasserrenatosi un po' il tempo, poté formarsi il corteo che si diresse alla piazza: i ombi delle Scuole Elementari con le loro signore maestre si disposero a cerchio intorno al monumento; altri tre ragazzi deposero una corona ai piedi di esso; furono recitate altre preghiere di suffragio; i fanciulli copersero le zolle erbose ed il monumento con gettito generoso di fiori.

Semplice e bello fu il complesso di tutta la cerimonia; cerimonia che parlò ai cuori, che rimarrà ricordato grato ad ognuno, suscitatrice di nobili sentimenti di fede e di amor patrio.

Alle 11, sotto la pioggia dirotta, una squadra di giovani del fascio di Attimis e di Faedis, venne a depositare una corona di verde a piè del Monumento, ingioiellandolo e porgendo il saluto romano: poi ripartirono.

Un lamento. — La strada da Campeglia a Raschiano è in una condizione orribile: non si può neppure chiamare strada; è ridotta impraticabile assolutamente. Chi provvederà?

Si può sperare? — Faedis ha le sue vie illuminate a luce elettrica; a Campeglia basterà la luna?

GEMONA

4 Novembre. — Preannunziata da patriottici manifesti della Giunta e di tutte le associazioni ieri ebbe luogo la commemorazione della vittoria, alle 9 ci fu in Duomo la messa di ringraziamento, presenti tutte le autorità Gemonensi, il presidio, i fascisti in camicia nera, gli insegnanti delle rispettive scuole, e numeroso popolo. Furono cantati mottetti diretti da D. Cesare Benaglia dei Stimanti ed in ultimo il Te Deum. Dopo la messa da autorità e popolo al canto di inni patriottici furono deposti fiori sul monumento ai caduti.

Funerale Palese. — Ieri alle ore 15 ebbero luogo i funerali della compianta signora Bettio Marcella moglie dell'avv. G. Polese. Tutta Gemona, nonostante il tempo pessimo, volle dare l'ultimo saluto all'estinta che dopo quasi tre anni di malattia e di inenarrabili sofferenze e nel vigor degli anni lascia il desolato marito con quattro figli tutti in tenera età. Al dott. Palese e famiglia le più sentite condoglianze.

Università Popolare. — A Gemona che ha il vanto di essere stata la prima a seguire l'esempio di Udine istituendo la tanto titole «Università Popolare» il 7 corr. messenella sala Artieri ed operai; avrà luogo la lezione inaugurale dell'Università stessa, lezione detta dal dott. cav. bar. E. Morpurgo con il tema «L'uomo e l'Universo».

Seguiranno l'11 corr. il dott. Cragnolini con «Leggi morali»; il 16 l. B. Bello direttore delle Scuole Elementari con «Cultura Popolare» il 21 il dott. Fontanelli con «Primi elementi di Igiene» il 25 il dott. Della Bianca con «Nozioni di Economia».

E finalmente il 30 il cav. Rossini segretario capo del comune con «Diritti del Cittadino». Si spera che numerosi indine frequentando assiduamente le conferenze.

S. VITO AL TAGLIAM.

Incidenti. (5) — Proprio ieri sera, anniversario della Vittoria, alle diciotto, si presentarono in casa del parroco della vicina Prodolone, Don Vettor al- cune camicie nere, ponendo al reverendissimo il dilemma di portarsi a S. Vito o di andare immediatamente nella piazza del paese. Accolta la seconda proposta, il parroco recatosi in piazza e posto in mezzo ad individui armati si sentì regalare degli avvisi salutaris conditi con gli epiteti di ladro, truffatore, camorrista, nemico della patria ecc., con promessa formale della purga a base di olio e petrolio.

Conseguenza. Nessumissima reazione, ma una bella nobile dimostrazione da parte di numerosi lavoratori, che con la banda locale in testa si recarono nel cortile della casa canonica a testimoniare al parroco tutto il proprio affetto.

Vogliamo credere che i dirigenti la nostra sezione fascista non abbiano avuto parte alcuna nell'insulto ai sentimenti cristiani di un popolo e senza astio, senza rancori di sorta ci auguriamo che si voglia richiamare all'ordine quel fascista di Prodolone che di propria iniziativa si portò in varie case mandando se c'erano armi, ecc. il padre di lui, che, sabato, unico tra gli escenti del paese, tenne aperto il suo negozio durante la solenne commemorazione dei nostri morti e che, finalmente, andò a mendicare bandiere tricolori per far sventolare dalle finestre della sua casa sapete da chi?

Proprio dal Circolo cattolico locale!

BUJA

4 Novembre. — Nonostante la pioggia insistente nell'anniversario della Vittoria alle 10,30 dal piazzale di S. Stefano un lungo corteo, preceduto dalla banda, che suonava l'inno del Piave, si portò al cimitero, attraverso il paese vestito a festa da tricolori.

Nella chiesa del camposanto da mons. Arciprete venne celebrata una messa di Requiem accompagnata dalla scola corale.

Prima dell'assoluzione al tumulo don Masotti tenne un vibrante discorso patriottico, esortando ad attingere lo esempio dai caduti al rispetto alla legge, all'abnegazione ed al sacrificio, perché ritorni la calma desiderata, l'amore e la civile concordia tra i fratelli travagliati, per il bene e la grandezza della Patria che essi sognarono morire.

RAGOGNA

Monumento ai caduti. — Il monumento che a quest'ora dovrebbe essere già a porto non è neppure ancora iniziato. Giacché siamo ancora in tempo non si potrebbe, invece del monumento erigere, come hanno fatto in diversi paesi, un modestissimo asilo dedicandolo ai caduti stessi? Come si potrebbe onorare più degnamente i caduti per la patria se non educando i loro figli a non sottrarli alla strada ed ai suoi pericoli?

SAPONI FENDERL TRIESTE
Preferite i tipi
Superior
e
Verde puro
già da anni riconosciuti e constatati prodotti
Insuperabili
Rappresentanti:
C. & A. F.M. MARINATTO - Udine
Via F. Mantica, 49

I doveri dell'ora

Azioni locali - Dimissioni di amministrazioni - Il volere del Governo - Il dovere degli altri

L'attesa che circonda il Governo nuovo e della quale discorremmo, ha già delle soddisfazioni non trascurabili. L'opinione pubblica è concorde nel credere che i problemi massimi dell'ora che volge sono: il ristabilimento dell'ordine e della libertà e la ricostruzione economica e finanziaria.

Il nuovo Governo affronta già risolutamente il problema politico in questo senso e gli va data lode; e più gliene dà data se ai buoni propositi corrispondono (come auguriamo sinceramente per amore di patria) il successo.

Primo problema l'ordine pubblico, la pacificazione, la concordia, il lavoro. Lo ripete solennemente il Governo nell'anniversario della vittoria. La soluzione del problema è d'urgenza anche per la soluzione del grave problema economico finanziario.

Or è constatato generalmente dalla stampa che gli eccezionali eventi che sono sbocciati nel nuovo Governo hanno ancora degli strascichi dolorosi contro la libertà di stampa, di associazione, contro i cittadini e amministrazioni pubbliche.

Occorre, nell'interesse della Nazione, che nell'interesse di singoli individui e di singoli partiti, occorre che questo finisca senza indugio.

A ciò tutti devono volenterosamente sottostare: il Governo con la energica azione legale, i partiti col deporre ogni proposito di azioni extralegali, gli stessi bersagliati con l'evitare ogni occasione per cui venga riaccesa la lotta civile, l'opinione pubblica, e, per essa, specialmente la stampa, imponendosi a considerare e professare che tutti i cittadini e le correnti politiche hanno diritto al rispetto e che non è lecito recare compiacentemente indifferenti e meno meno lasciar trasparire assenso o incoraggiamento di fronte a fatti che il Governo di Benito Mussolini per primo vede la necessità nazionale abbiano a finire.

A ognuno di tali parti il senso della rispettiva responsabilità in questo che è, ripetiamo, interesse nazionale. E chi avesse qualche cosa a rimproverargli, è il dovere di prendere quella più giusta posizione che è richiesta dall'ora. Il Governo, per parte sua, diciamo, ha cominciato a fare il suo dovere. Le disposizioni rigorose prese subito nella situazione creata dall'assassinio di molte migliaia di fascisti a Roma, l'ordine emanato ai Prefetti di respingere le dimissioni corrette delle amministrazioni locali, ordine emanato con energiche parole dallo stesso presidente del Consiglio, le ripetute dichiarazioni per il richiamo all'ordine e alla libertà, manifestano i propositi del Governo, che confidiamo seguiti da una esatta e rigorosa applicazione.

Possiamo aggiungere, per informazioni dirette, che il Sottosegretario dell'Interno, interpellato nelle direzioni del Governo, in materia di pubblica libertà, affermò che ogni violenza deve essere contenuta e impedita dalle Autorità con tutti i mezzi.

D'altra parte anche i partiti dimostrano di sentire le proprie responsabilità, e il partito fascista fa eco ed osserva pieno alle disposizioni del Governo, invitando gli organi locali ad astenersi da ogni azione diretta contro il libero funzionamento delle Amministrazioni locali.

Non tutta la stampa invece pare aver ben compreso il proprio dovere, e noi auguriamo che la stampa, che ha così nobile ufficio, che ha belle tradizioni, che aspira giustamente alla più ampia libertà, non abbia eccezioni in quest'ora al compimento del dovere e che anzi si sostenga nel secondare l'opera del Governo per il ristabilimento dell'ordine, della pace, della libertà, del tranquillo lavoro.

Per parte nostra, riguardando un poco la situazione anche locale, ci siamo imposti la massima sobrietà nella stessa cronaca; anche quando il cuore smania per ingiuste offese a persone e a istituzioni nostre, ci siamo imposti la massima sobrietà, compresi del dovere di concorrere in questa forma a calmare le passioni.

Le passioni che hanno avuto degli scoppi dopo la conclusione degli eccezionali avvenimenti politici nazionali, durante i quali (lo notiamo lealmente e con vivo compiacimento di italiani e di friulani) il partito che agiva nel paese aveva saputo dar prova in Friuli della maggior disciplina e del maggior rispetto alle libertà civili.

Noi comprendiamo che l'astensione, dopo così eccezionali eventi, possa dar luogo a qualche scossa. Non ci inganniamo in recriminazioni e in proteste, non sentiamo il diritto e il dovere di chiedere, per amore di patria, che l'ordine si ristabilisca e che si rimettano a posto le cose che possono e debbono venire rimesse a posto.

Anche alcuni amici nostri, del Clero

diversi: due belle camerette con i loro letti ben preparati, un vero collegio: non vi manca nulla del necessario. Sono presenti: il sindaco di Tarcento sig. Tonchia geom. Pietro; il presidente dell'Opera pia Cojaniz signor via torio Busolin; il Segretario Comunale sig. Addo Salvadori; il maestro signor Tortorelli don Giovanni; tutte le signore e signorine del Comitato per la Pubblica Beneficenza e pro orfani ed altre rispettabili persone.

Il Rev. signor Plevano incominciò la benedizione dei locali: assistono alla medesima anche i primi nove, o dieci piccoli orfanelli, alcuni dei quali vestono già la divisa che presto tutti dovranno portare.

La loro presenza commuove il cuore degli invitati: non ho sentito che parole di ammirazione e di elogio per la nobile, santa, patriottica iniziativa del signor Plevano, il quale da tutte le sue energie per sollevare dalla miseria i poveri abbandonati.

Terminata la visita e la benedizione, seguì un modesto rinfresco, servito dai Giovani Esploratori Cattolici, nello stesso piccolo Refettorio. Quanta cordialità! Quanta fusione d'anime e di cuori fra quei generosi invitati! Il signor Parroco diede poi relazione della situazione finanziaria. Parlò dei vantaggi materiali e morali riportati dai bambini e dalle bambine che furono mandati ai bagni ed ai monti nell'estate passata: delle spese sostenute per il mantenimento delle orfanelle; per il riattamento di qualche parte del locale nell'asilo; per il funzionamento del Ricreatorio; per il funzionamento della Sala della Pubblica istruzione; per la somministrazione gratuita dei medicinali e della carne a circa sessanta bambini fra i più poveri.

Ringraziò tutta la popolazione di Tarcento e specialmente le persone presenti per la loro inesauribile carità e gentilezza di cuore sempre dimostrata nel cooperare in tante opere di beneficenza; le esortò a non diffidare mai nell'aiuto della Divina Provvidenza e con abile e cortese astuzia le incoraggiò a continuare nella nobile intrapresa, incominciando fin d'ora a lavorare per la riuscita della grande pesca annua di beneficenza a soccorso degli organi ed a vantaggio delle Istituzioni Cattoliche locali, pesca che ormai è per sempre fissata nella ricorrenza della solennità di S. Pietro.

Le parole del signor Plevano furono salutate da plauso unanime.

Si alzò tosto il sig. Sindaco e con elevate espressioni, a nome della popolazione, ringraziò il sig. Parroco per la opera veramente cristiana e patriottica che egli sta svolgendo nella cittadina di Tarcento a vantaggio della classe umile ed abbietta. Disse come bene a proposito e non a caso fosse stato scelto il giorno della commemorazione della Vittoria per aprire la nuova casa degli orfanelli, perchè accanto a figli dei caduti per la grandezza della Patria ben a ragione si possono collocare anche i figli degli umili e sconosciuti eroi del lavoro.

Conchiuse mandando un plauso per l'opera già svolta ed un augurio sincero perchè tali nobili iniziative continuino a trovare sempre nei cittadini di Tarcento anime generose, che con entusiasmo lavorino per il benessere morale e materiale della piccola patria, compiendo così opera utile anche alla grandezza della Patria.

Al breve, ma sentito discorso del signor Sindaco, tenne dietro un cordiale ed unanime applauso e, come pegno di solidarietà incondizionata, le egregie signore iniziarono subito una spontanea offerta, che raggiunse, seduta stante, la somma di L. 206,80. Poi dopo di aver dette parole gentili e cordiali di saluto ai cari piccini presenti alla festa gli invitati si ritirarono soddisfatti.

Ora gli orfanelli attendono con ansia la venuta del loro bravo Istitutore, sig. Bernardo Enrico, agronomo, licenziato dalla R. Scuola di Pozzuolo del Friuli, che amorevolmente li educerà per la via del dovere, onde abbiano a riuscire buoni cristiani ed ottimi cittadini.

A lui il nostro fervido augurio: all'animo intraprendente ed instancabile del rev. sig. Plevano il nostro sincero grazie.

Taccuino del Pubblico

Martedì 7 Novembre 1922

Leva il sole 6.50; tram. 16.57 — Leva la luna 19.11; tram. 9.3.

SANTI ED ONOMASTICI

(7 novembre)

S.S. Vitale ed Agricola, martiri. Morì per la fede nella persecuzione di Diocleziano e Massimiliano — S. Prosdocimo, vescovo di Padova. — S. Ercolano.

(8 novembre)

S. Adeodato — S. Goffredo.

MERCATI

Martedì 7: Codroipo, Feltre.

Mercoledì 8: Casarsa, Mortegliano, Paularo, Oderzo.

Giovedì 9: Arterga, Flaibano, Sacile, Gorizia.

Venerdì 10: Bertiole, Cividale, Longarone, Conegliano.

Sabato 11: Bertiole, Cividale, Latisana, Miane, Pordenone, Resiutta, Belluno, Motta di Livenza.

UDINE

Elezioni del Comitato locale della Croce Rossa

Come è stato preannunciato, la scorsa domenica del 29 ottobre ebbero luogo le Elezioni del Consiglio Direttivo di questo Comitato.

Furono proclamati eletti alla quasi unanimità i Signori:

Morpurgo gr. cord. bar. Elio - Senatore - Presidente, dall'Acqua prof. cav. aff. Ugo, Belavitis avv. co. Antonio, Borghese dott. cav. Riccardo, Burghart avv. Rodolfo, Camavito cav. Ugo, Caponi avv. cav. Urbano, Fabris dott. comm. Luigi, Marcovich cav. Vittorio, Del Messier avv. Gino, Pecile gr. uff. prof. Domenico, Petz ing. Sergio, della Porta co. cav. Giovanni, di Prampero cav. co. Giacomo, Smeda dott. Pietro, Tonini geom. Giovanni, Valentini dott. cav. Carlo, Voipe comm. Gio. Battista, Zanuttini dott. cav. Primo, Battistella ina, Roberti di Colloredo Mels march. Costanza, - Consiglieri.

Revisori dei Conti, i Signori: Doret, Emilio, Del Negro rag. Luigi, Santi cav. Ernesto.

A giorni verrà indetta la prima Sessione del nuovo Consiglio, in seno al quale dovranno venir eletti Due Vice-Presidenti, il Segretario e di Delegati dei vari Servizi, e non v'ha dubbio che così ricostituito ed elevato l'Ente a Comitato, esso si adoprerà con ogni sforzo a rendersi benemerito della Salute Pubblica col esplicazione del Programma di Pace che ha per campo l'Assistenza Sanitaria all'infanzia, agli Operai sul lavoro e la "Propaganda Igiene".

Cucina Popolare

Mercoledì mattina: Pasta asciutta e cotechino fasciato con contorno; Sera risotto alla Veneta e manzo brasato con contorno.

Giovedì mattina Pastina in brodo e spezzatini di vitello con contorno; Sera: riso e fagioli e arrosto di maiale con contorno.

Venerdì mattina: Orzo e fagiolini e baccalà e croquettes con contorno; Sera: riso e salsiccia e stufato all'italiana con contorno.

Sabato Mattina: minestrone e cotechino con contorno; Sera: Aigatoni al sugo e vitello arrosto con contorno.

Opera naz. per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra

I soci sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo in una sala del Palazzo Arcivescovile (Piazza Patriarcale) Giovedì 9 Novembre 1922 alle ore 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione dell'Opera;

UDINE

Bilancio consuntivo 1921.

Nomina delle cariche (Art. 15 del Regolamento).

Eventuali.

Qualora, per mancanza del numero legale dei soci, non si potesse tenere l'assemblea all'ora fissata, la si terrà in seconda convocazione con qualsiasi numero, alle ore 14.30.

LA PRESIDENZA.

Cinema Teatro Cecchini

Questa sera Emilio Ghione (Za-lamort) si presenterà nell'eccezionale cinemadramma d'avventure

I QUATTRO TRAMONTI

Grandiosa e lussuosa messa in scena. Assoluta novità. Successo. Attrazione.

Iuri alle nostre carceri

Venne passato ieri alle carceri mandamenti quei mutati e un trio bauta di anni di da Pradamano e denunciato in seguito a sequestro di armi e munizioni trovategli in casa. Il trio ferveva un mese fa alla gamba con un colpo di fucile certo Radan Giovanni che fu trovato tutt'ora zoppicante.

L'autorità pare intenda sporgere denuncia anche contro il sanitario che medicò il Radan e ciò per omessa denuncia di referto medico.

Cade nel Ledra

Certo Cenciani Paolo di anni 40 da Basadella ieri nel pomeriggio essendosi alcun poco alticcio cadeva nel Ledra all'altezza del Piazzale Cavedalis.

Se la cavò con un buon bagno che ebbe però la forza di fargli smaltire subito la sbornia.

Arresto per furto... tentato

Vennero ieri arrestati certi De Vit Giuseppe e Di Sandri Gelindo i quali di comune accordo tentarono rubare una bicicletta a certo Nestrini Pietro da S. Caterina.

Atto onesto

Ieri verso le 16 la fruttivendola Russioni Giuditta abitante in via Grazzano rinveniva un portafogli contenente una discreta somma che custodiva fino a che alcune ore dopo, il legittimo proprietario, veniva a ritirarlo. Segnaliamo al pubblico l'atto onesto della signora Russioni.

Per porto di rasoio e furto

Per furto di una bicicletta in danno di certo Umberto Borella, e per porto abusivo di un rasoio veniva tratto in arresto ieri l'altro Silvio Favotto e passato alle carceri.

Una mano tra gli ingranaggi

Ieri l'operaio Marconcini Dario di anni 26 impigliava inavvertitamente una mano tra gli ingranaggi di un termino meccanico. Riportò la frattura di tutte le dita e l'asportazione dell'indice della sinistra. Si deve alla prontezza del compagno di lavoro Linda Antonio che fermò tosto il motore, se maggior disgrazia non si verificava.

Il Marconcini venne dichiarato guaribile in sessanta giorni.

Beneficenza

Al Comitato per la consacrazione del Cimitero militare di Redipuglia sono pervenute le seguenti offerte: Maria Brigo L. 367 offerte dalle Donne di Cividale; Dott. Aldo Feruglio L. 50.

Al Rifugio Bambin Gesù la co. Linda etreio offre L. 50 in morte della signora Teresa Schiavi e L. 30 in morte della signora Sebben Arnaldi.

In morte della loro cara bambina Anna Maria i Signori Bortolussi offrono L. 50 alle orfanelle di Via Rivis.

Alle stesse in morte del Sig. Toder Luigi offre L. 6 il Sig. Aloisi Giuseppe.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia Pietromarchi

L'esecuzione di «Acqua cheta» è stata ieri sera ammirabile di fusione, di colore, di vivacità. Il signor Merazzi ha prestato a Ulisse, il buon fiaccherato, tutta la sua verve, il suo brio il suo ardore, e la signorina A. Pietromarchi ha recitato con grazia, finezza e spontaneità, coadiuvata s'intende dalla brava

signora Tehewan e dal tenore signor A. Bonomi.

L'operetta è graziosa e se ha qualche scena non di ottimo gusto, molte scene sono deliziose e le figure hanno contorni nitidi, sottili. La musica poi, musica prettamente italiana, del bravo e giovane compositore G. Pietri, è di una fattura delicatissima. Non comprendiamo come il nostro pubblico, amatore del bello, non si rechi più numeroso a teatro a maggior ragione quando la produzione è una delle migliori e nuove operette italiane. Questa sera «Acqua cheta» si ripete, speriamo in un concorso più numeroso di pubblico che oltre ad essere d'incanto ai bravi artisti della compagnia si persuada che ci si può divertire anche senza poter cantare a squarciagola in pieno teatro la famosa danza delle Gigolette.

Prossimamente l'attesa novità «L'uccellino bel verde».

Altra protesta contro De Vecchi

TORINO, 6 (per telef.). — Dopo Facca, Rossini, ex sottos. alle pensioni, il quale sulla «Gazzetta del Popolo» smemisce d'aver detto al suo successore on. De Vecchi di non aver potuto negare la pensione ai disertori perchè si trovava alla mercé di governi prigionieri della demagogia dei partiti di sinistra. Ogni qualvolta egli riscontrò impiegati infedeli li ha puniti, licenziati e denunciati.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Offerte d'impiego

ASSICURAZIONI incendio, infortuni, vetri, responsabilità civile, bestiame, grandine ricerca Udine e Provincia con fizioni ottime sub-agenti e produttori attivissimi con referenze. Scrivere Subalpina, Portanuova 1 — Udine.

Fitti

CERCO due camere e cucina vuote. Offerte Casseta 2339. Unione Pubblicità - Udine

Malattie polmonari

RACCI X. Pneumotorace termopistico. Siero - vaccini - aspirin. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

Dott. Cepparo

VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

Collegio Dante Alighieri DOPO SCUOLA

dalle ore 2 ore 7: Lezioni speciali di francese e matematica ecc.

Lire 35 mensili

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Piergiorgio Barei - Morsano al Tagli.

RAPPRESENTANTE

Società "Superlecchini", Mineraria ed Agricola di Milano

SUPERFOSFATO

Sia l'elemento S. Giorgio di N. goro

«Fosforo», S. Italia di N. goro, di S. da di N. goro. Soda cristallina. S. da di N. goro. Allume di rocca. Zolfo. Sali potassici. Kaolin. Nitrato di Soda. Acidi e prodotti chimici per l'Agricoltura e l'Industria.

GAUDIO & CAVALLERO

UDINE

Piazza del Duomo, 4

Telefono centrale 244.

Tel. ufficio stazione der. 244.

: : Unica Agenzia di Città autorizzata dalle Ferrovie di Stato : :

LE ULTIME

L'on. Martire si dimette da deputato

ROMA, 6. — L'on. Martire si è dimesso da deputato.

In una lettera diretta ai giornali egli conferma che il 25 ottobre ha inviato la lettera di dimissioni. Esclude origini politiche nel suo proposito. I lievi dissensi eventuali non assunsero mai a dissidio irreparabile. Egli si dimette perché dopo aver per tre anni conciliato i doveri della rappresentanza politica con quelli di pubblicista e di educatore, in quest'ora in cui tutti devono dedicare ogni energia al proprio ufficio, egli elegge la sua via.

Pare che l'on. Martire sia candidato ad un'altissima carica dell'azione cattolica.

Le economie sulle missioni all'estero

ROMA, 6. — Il presidente del Consiglio on. Mussolini, ha diramato a tutti i ministri una circolare per avere concrete indicazioni di tutte le missioni attualmente affidate all'estero essendo suo fermo intendimento di procedere ad una revisione delle medesime per rendersi rigoroso conto della loro necessità e per conciliare le occorrenti economie col maggior rendimento delle missioni stesse.

Come si sposò l'ex Kaiser

DOORN, 6. — Ieri venne celebrato il matrimonio dell'ex Kaiser. Erano state prese severe misure di polizia per assicurare il segreto assoluto sulla cerimonia. Gli stessi testimoni non penetrati nel castello da una porta di servizio. I giornalisti desideravano di entrare e di tornare in aeroplano, ma ne furono impediti dalla polizia che dette ordini affinché gli aeroplani non volassero sopra il castello di Doorn. Alle ore 9.30 l'ex Kaiser in piccola tenuta di campagna, con l'elmo a chiodo, e con la decorazione del gran cordone di S. Giovanni di Malta, ha ricevuto all'ingresso del castello la principessa Erminia che indossava un vestito di color lilla, aveva un cappello nero con una agrette di erone e portava una pelliccia di ermellino. Alle 11, dopo la colazione e la lettura del contratto di matrimonio e delle condizioni matrimoniali, i fidanzati si sono diretti nella sala dove attendevano i testimoni e il borgomastro il quale ha annunciato in tedesco che nessun ostacolo si opponeva al matrimonio. Dopo aver letto gli articoli del codice civile olandese, il borgomastro ha rivolto le domande rituali alle quali i fidanzati hanno risposto affermativamente. Il Borgomastro li ha dichiarati uniti in matrimonio e quindi il segretario ha letto l'atto di matrimonio che gli sposi hanno firmato rispettivamente Guglielmo secondo e principessa Erminia di Reuss. Gli sposi hanno ringraziato i testimoni e il borgomastro che ha pronunciato un breve discorso nel quale riferendosi all'ex Kaiser, lo ha chiamato maestà. Si è quindi formato un corteo al castello dove hanno avuto luogo le funzioni religiose dinanzi all'altare che era stato eretto nel vestibolo.

Il predicatore della corte di Postdaman, Nagel, ha ricordato che la principessa ha lasciato la sua casa per consolare il Kaiser nella sua solitudine, ed ha letto la formula atedeica del matrimonio, alla quale gli sposi hanno risposto: «Sì». Dopo essersi scambiati gli anelli e aver ricevuto la benedizione, gli sposi hanno ricevuto gli invitati.

La conferenza ad Ouchy

PARIGI, 5. — Il «Journal des Debats» ha da Ginevra:

La conferenza per l'oriente si riunirà ad Ouchy. Le autorità federali svizzere hanno preso tutte le disposizioni per le comunicazioni telegrafiche. La nuova stazione radiotelegrafica impiantata a Losanna permetterà di far fronte a tutte le necessità. I direttori dei giornali di Losanna hanno deciso di istituire un circolo per la stampa destinato a facilitare il compito dei giornalisti stranieri.

L'isola di Samo insorge

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Atene: Un movimento insurrezionale è scoppiato nell'isola di Samo. La popolazione esige il ritorno all'antico regime di autonomia sotto la garanzia della Società delle Nazioni.

Primi successi dei conservatori inglesi

LONDRA, 5. — Ieri sera alle ore 9 venti sono stati proclamati eletti deputati 57 candidati alle elezioni della camera dei Comuni che non avevano concorrenti. Di essi 32 sono conservatori, 10 unionisti irlandesi, 5 liberali, 5 liberali nazionali, 4 labouristi ed uno nazionalista.

Il pomeriggio dell'on. Mussolini

ROMA, 6. — L'on. Mussolini ha conferito nel pomeriggio col gen. Pecori Giraldi che parte stasera a portare la croce di guerra al Milite Ignoto belga, col gen. Caviglia reduce dall'America del Sud, col ministro ad Ads Abeba,

comm. Corroneo, col min. comm. Giannini e col comm. De Michielis Commissario Gen. dell'Emigrazione per facilitare il collocamento all'estero dei nostri operai.

Il cappotto dell'ex ministro

NAPOLI, 6 (per telef.). — L'ex ministro delle Colonie, on. Amendola, mentre si trovava nella prima classe del Roma-Napoli venne derubato della valigia e del cappotto. Denunciò il furto alla stazione e subito poté essere arrestato un pregiudicato torinese trovato in possesso del cappotto e di 1400 lire, che erano nella valigia.

Una bomba contro la Camera di Comm.

a Torino

TORINO, 7 (mattina). — Alle 23.45 una bomba esplose contro i locali della Camera di Commercio in Via Ospedale. Tutti i vetri andarono infranti. Nessuna vittima. Ignoti gli autori.

Deputato socialista aggredito

a domicilio

NOVARA, 6. (per telef.). — Due sconosciuti si recarono all'abitazione del deputato socialista Belloni. Aperta la porta uno di essi entrò e diede una bastonatura sul viso al deputato, ferendolo gravemente ad un occhio. Fu medicato all'ospedale e trasportato alla sua abitazione.

Gli addebiti della Commis. d'inchiesta

Il senatore Quarieri censurato

Recupero di milioni

ROMA, 6. — La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla guerra ha nominato proprio presidente l'on. Ulderico Mazzolani. Essa ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Ha deliberato un addebito di lire duecentomila in danno della Società Italiana prodotti alimentari L. Torrigiani, in revisione di una transazione stipulata col Governo.

2. Ha approvato una relazione sulla gestione della Croce Rossa Italiana approvando la progettata liquidazione a carico dei suoi rapporti collo Stato, esigendola dalle accuse relative al servizio dei pacchi ai prigionieri, rilevando gli inconvenienti verificatisi nella liquidazione del materiale residuo dalla guerra.

3. Ha deliberato un addebito di circa 34 milioni contro la Società già Ansaldo e contro la Società Naz. di Navigazione e contro i Fratelli Pio e Mario Perrone come differenza fra i noli liberi e i noli di requisizione per i piroscafi esentati dalla requisizione nonché l'addebito alla Società già Ansaldo e ai Fratelli Perrone di una somma di poco superiore rappresentante il saldo attivo in favore dello Stato al primo maggio 1922.

4. Ha approvato una relazione sulla questione della Velivolino che conchiude dichiarando non potersi fare la benché minima censura all'ex commissario gen. per l'aeronautica on. Chiesa.

5. Ha dichiarato dovere la Società Anonima per la lavorazione dei prodotti agricoli rimborsare una somma di oltre 400000 lire ingiustamente assegnata come indennità di rescissione del contratto ed ha affermato la responsabilità (rinviando gli atti all'autorità giudiziaria penale) di quei funzionari che con false attestazioni avrebbero reso possibile l'esagerato indennizzo.

Pur concordando nel deplorare l'operato ha deciso di procedere contro il senatore Quartieri come responsabile di una mancata restituzione di due milioni che la suddetta Società da lui presieduta doveva fare allo Stato.

5.0 Ha deliberato il recupero di lire 54000 a carico di tal Sepulcri proprietario della Draga Derna prima noleggiata e poi requisita a Venezia.

6. Ha deliberato il recupero di lire 266000 contro la Società Manifatture Cottoniere di Napoli per indebiti sui trasporti e i premi d'assicurazione di una quantità di cotone importato per suo conto e non impiegato in forniture per lo Stato.

7. Ha approvato una relazione sulla moto aratura dello Stato colla quale si rilevano tutti gli errori commessi in questa liquidazione. Si accerta che la perdita dello Stato si aggira intorno ai 70 milioni (valutando il dollaro ai cambi del tempo di guerra) e si deliberano recuperi per oltre un milione a carico delle ditte intermediarie nella vendita del macchinario nuovo e di quello usato.

Borsa di Milano

MILANO, 6. — Rendita 75.30; Consolidato 83.85; B. Italia 1395; Commerciale 889; Credito 676; B. Roma 104.

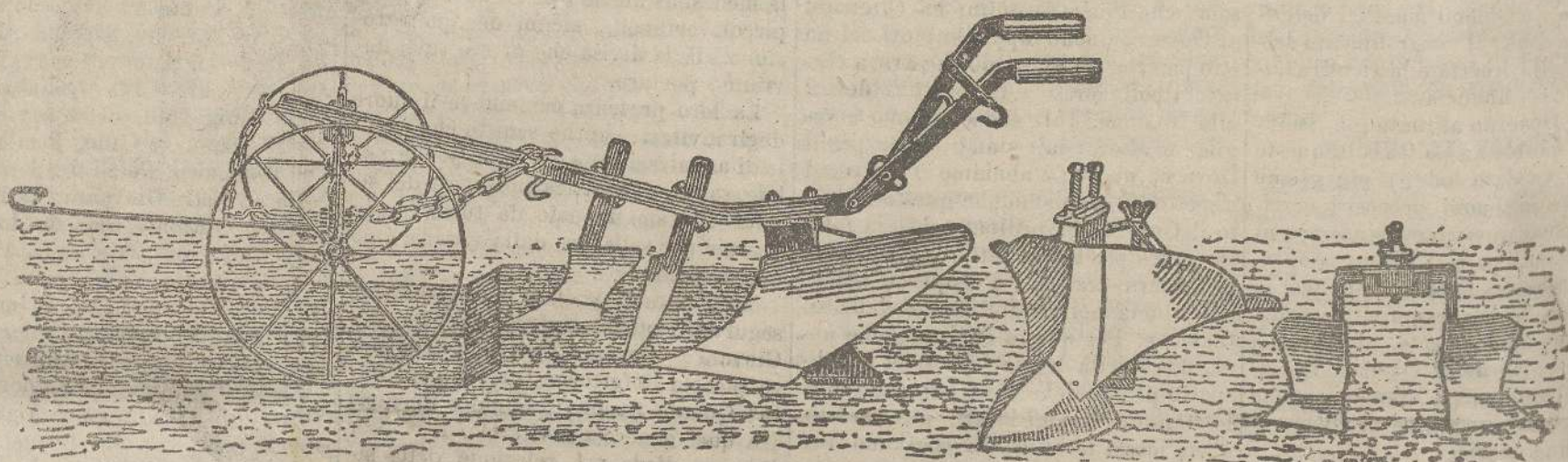
Cambi: Parigi 161.5; Berna 439.25; Londra 106.50; New York 23.90; Berlino 33.75; Bukarest 14.60; Bruxelles 152; Madrid 362.75; Praga 76.

Autore Garzanti Direttore responsabile
Stab. Tip. S. Pavone - Udine

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

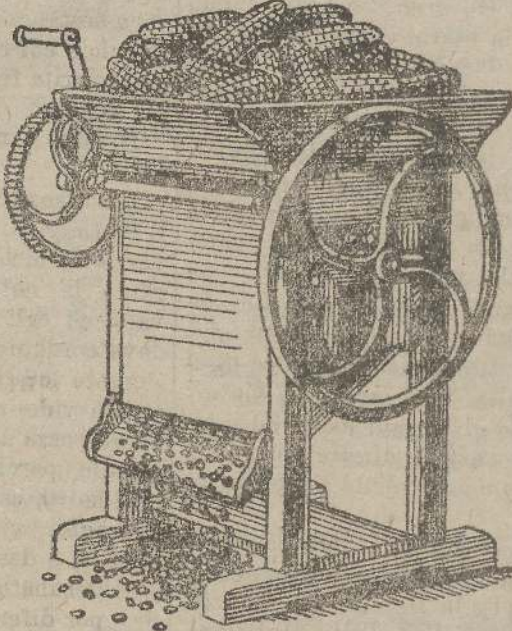
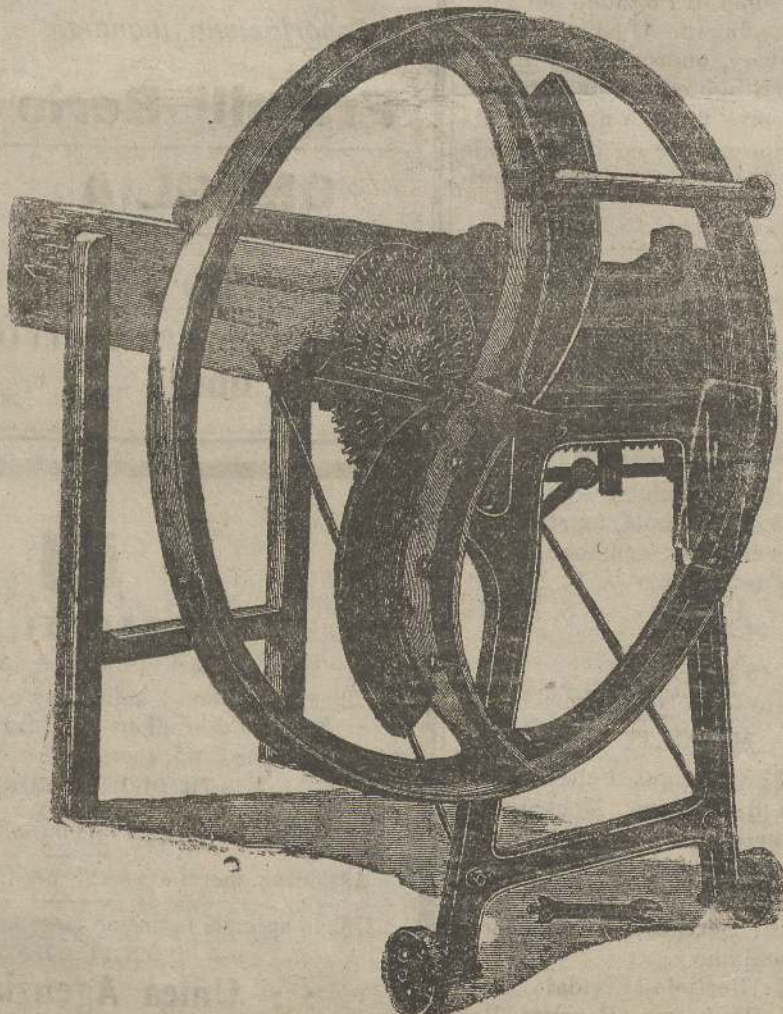
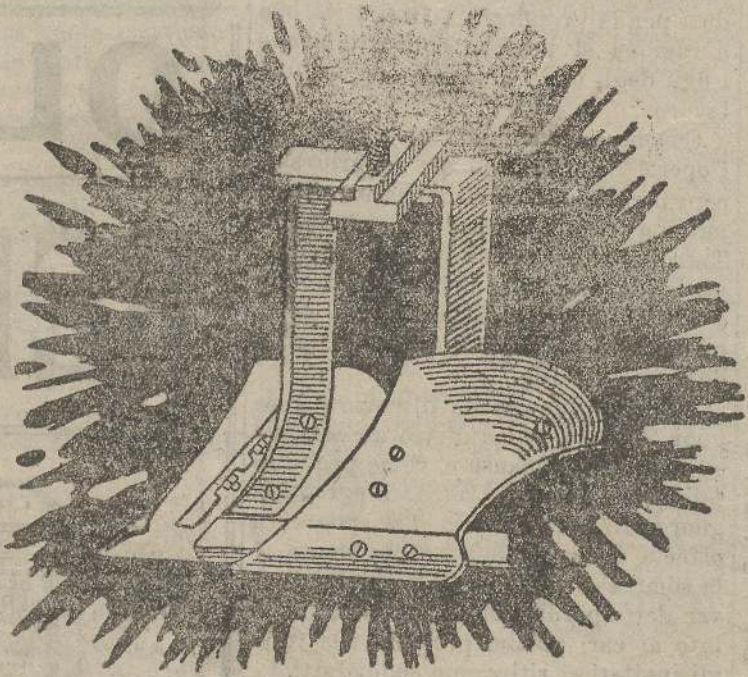
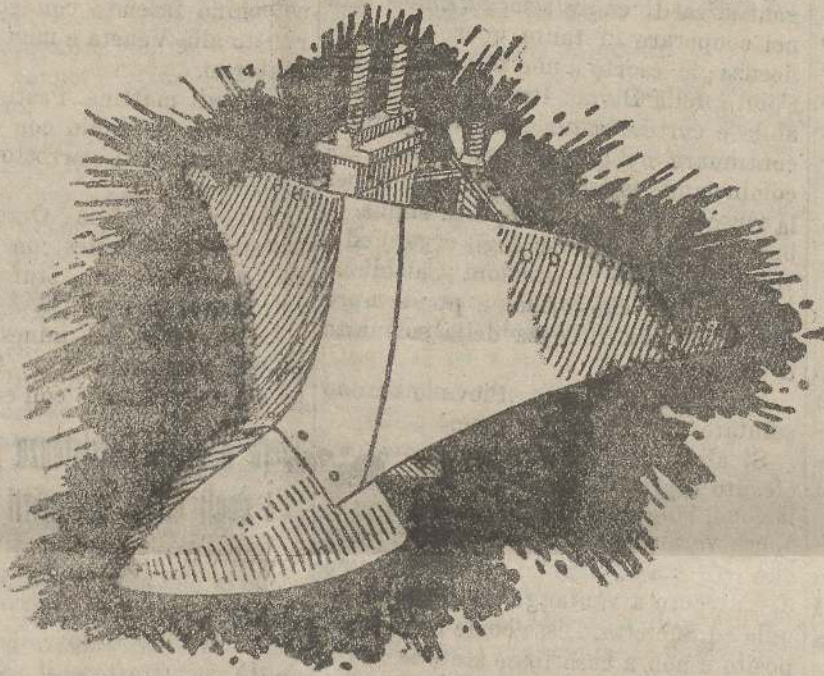
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppi completi su unica bura (Buti) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bura). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.
— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— E per le riparazioni?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

A
R
A
T
T
R
I



SGRANATOI
Ventilatori
Trinciatoraggi

ecc. ecc.